

CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

SESSIONE STRAORDINARIA

SEDUTA DEL 20 SETTEMBRE 1948 (13^a)

PRESIDENZA

del Sindaco On. GIUSEPPE DOZZA

Questo giorno di lunedì 20 (venti) del mese di settembre 1948 (millenovecentoquarantotto) alle ore 20,30, nella apposita sala, si è riunito il Consiglio Comunale per la trattazione degli oggetti posti all'Ordine del Giorno dell'attuale sessione straordinaria come da avviso scritto in data 11 settembre 1948 P. G. N. 37191, consegnato dai Messi comunali al domicilio dei signori Consiglieri e del quale è stata data comunicazione al Prefetto, a' termini di legge.

Trascorsa l'ora fissata, si procede all'appello dei Consiglieri.

Assiste il Segretario Generale inc. avv. Antonio Gaiani.

Sono presenti:

Per la Giunta:

- 1) Dozza On. Giuseppe
- 2) Samaja Prof. Dott. Nino
- 3) Beltrame Dott. Giuseppe
- 4) Betti Paolo
- 5) Dall'Aglio Dott. Antonio
- 6) Fortunati On. Prof. Paolo
- 7) Kolletzek Francesco
- 8) Palotta Ing. Guido
- 9) Bentini Geom. Sante
- 10) Turra Ing. Luciano

Per il Consiglio:

- 11) Alberti Avv. Alberto
- 12) Bacchi Avv. Giuseppe
- 13) Balatroni Prof. Ing. Francesco
- 14) Bonazzi Clodoveo
- 15) Bonazzi Enrico
- 16) Bortolotti Ing. Giovanni
- 17) Bottonelli On. Giovanni
- 18) Cacciari Valentino
- 19) Capponi M. Ester in Zamboni
- 20) Casa'li Avv. Leonida
- 21) Cazzola Dott. Amedeo
- 22) Colombini Prof. Ersilio
- 23) Elkan Prof. Giovanni
- 24) Gagliani Armando
- 25) Gardini M. Giovanna
- 26) Gnudi Ennio
- 27) Graffi Prof. Dario

- 28) Graziosi Linceo
- 29) Guazzaloca Dante
- 30) Malaguti Onorato
- 31) Pancaldi Rino
- 32) Salizzoni Dott. Carlo
- 33) Senin Prof. Avv. Angelo
- 34) Strazziari avv. Carlo
- 35) Tarozzi Vittoria
- 36) Tega On. Renato
- 37) Trombetti Gustavo

Sindaco — Sono presenti 37 Consiglieri. La seduta è valida. Hanno giustificato la loro assenza gli Assessori Cenerini e Bernardi. Nomino scrutatori i Consiglieri Balatroni, Gagliani e Bonazzi Clodoveo.

Sindaco — Signori Consiglieri! Nell'intervallo fra l'ultima seduta del Consiglio Comunale e la presente, noi abbiamo avuto il dolore di perdere due Consiglieri, due Assessori dell'Amministrazione Municipale di Bologna. E' stata una perdita crudele per noi e per la cittadinanza, una perdita che abbiamo sentito nel più profondo del nostro cuore e dei nostri sentimenti.

Entra l'Assessore Giusti: Presenti 38 Consiglieri.

Il Professore GIACOMO DONATI, l'Assessore MARIO PELONI, non sono più qui fra noi a collaborare ogni giorno nell'opera dell'Amministrazione. Sono due uomini dei quali noi onoriamo il ricordo ed Essi l'hanno ben meritato. Nella loro vita Essi hanno affrontato molte aspre vicende per non cedere alla violenza di coloro che non volevano consentire che idee di umanità e di libertà venissero liberamente professate, hanno subito violenze e persecuzioni, e all'indomani della Liberazione, Essi hanno iniziata una nuova attività come uomini che volevano dare e hanno dato tutto se stessi all'opera del Comune per la rinascita della nostra Città.

Noi li ricordiamo qui e crediamo sia giusto additarli ad esempio, perchè non vi è dubbio che la loro fine prematura è stata avvicinata anche dall'opera diurna che essi hanno svolto, senza misurare le loro forze, per l'amministrazione della nostra Città. Noi li ricordiamo e ci ispiriamo al loro esempio. Abbiamo cominciato un'opera e dobbiamo condurla a compimento, tanto sotto l'aspetto dell'amministrazione cittadina,

quanto sotto l'aspetto più vasto dell'opera alla quale essi erano partecipi per una vita migliore degli uomini. Noi rendiamo onore alla memoria del professor Donati e di Mario Pelsoni e siamo certi con questo di non venire meno a quella volontà che ci anima di dire il vero e di onorare coloro che meritano di essere onorati. Essi non sono più fra noi, e questa è una mutilazione del nostro Consiglio Comunale. Non vi è dubbio che noi oggi vieppiù ci stringiamo insieme, qualunque sia la nostra opinione, per condurre avanti l'opera che abbiamo iniziato per la nostra Città, anche se ci dividono i nostri diversi ideali. Rivolgiamo un mesto saluto alle famiglie dei due nostri collaboratori che non sono più, e inchiniamoci ancora una volta alla loro memoria, esprimendo la volontà di essere degni di loro.

Entra il Consigliere Cucchi: Presenti 39 Consiglieri.

Consigliere Tega — Con lo stesso animo con cui ho sempre apprezzato, per i liberi sentimenti e l'alta cultura, il compianto Collega Donati, io mi associo alle nobili parole dell'On. Sindaco di vivo cordoglio e di affettuosa solidarietà alla famiglia così duramente colpita e di vivo rammarico perchè la cittadinanza ha perduto un suo amministratore competente e assiduo e un illustre professore del nostro Ateneo. Parimenti mi associo con tutto l'animo all'accorato dolore che del resto noi tutti abbiamo provato per l'imatura scomparsa del giovane caro collega e compagno Mario Pelsoni, che nel periodo triste delle persecuzioni fu al mio fianco in piena fraternità, in galera, e all'isola, dimostrando una fede inestinguibile negli ideali della classe operaia; ed anche e soprattutto poi nel periodo radioso della nostra Liberazione, quando in pochi eravamo a combattere contro i tiranni stranieri e domestici. E debbo dire (e questo rende più cocente il mio dolore) che in prima linea vidi sempre lui, Pelsoni, ardimentoso e intrepido. Perciò il nostro rimpianto è vivo e il ricordo incancellabile, anche perchè nell'amministrazione Egli ha portato tutto l'impeto della sua fervida attività. Oggi la cittadinanza e la classe lavoratrice sono private di un Uomo, di un Compagno, di un araldo dell'Idea, di un elemento di primo piano per la sua operosità infaticabile, improntata sempre alla serena fiducia nell'avvenire.

Consigliere Bortolotti — Dopo le calde, commosse parole del nostro Sindaco e l'affettuoso ricordo dell'On. Tega, ben poco credo ci resti da dire. Abbiamo fraternamente accompagnato il Collega e Amico Donati, il Collega e Amico Pelsoni, all'estrema dimora. Questa sera, ritrovandoci ancora qui tra di noi e vedendo quelle poltrone vuote, un affanno ci prende. Effettivamente è dura la sorte che ci priva di amici e di colleghi così cari e ci fa sentire la mancanza della loro parola e della loro collaborazione. Come ha ben detto l'Onorevole Sindaco, la loro vita è un esempio che noi dobbiamo seguire, nella concorde volontà di fare sì che da questo nostro Consiglio esca ancora una parola di pace e di collaborazione fra tutti i cittadini della nostra Bologna. Il dolore ci unisce tutti: cerchiamo di valorizzare questi sentimenti che ci uniscono e che sono sempre i migliori.

Consigliere Casali — Le nobili e commosse

parole dell'Onorevole Sindaco, le affettuose e accorate parole dell'Amico Tega e del collega Bortolotti, non possono non trovare in noi del Gruppo Comunista se non un pieno consenso, se non un'eco tanto dolorosa. Non sono la persona più adatta per parlare in queste circostanze, perchè, purtroppo, anche se delle volte non appare, ho una sensibilità emotiva più forte di altri. L'Amministrazione è stata duramente colpita dalla perdita del professor Donati e di Pelsoni, duramente colpita perchè tanto l'uno come l'altro avevano delle grandi doti, delle grandi capacità, delle grandi qualità. Ero assente e non ho potuto partecipare ai funerali del professor Donati. Ero lontano e seppi la notizia tardi e fui duramente colpito e commosso, perchè pareva che Egli fosse ormai uscito dalla malattia e quindi questa notizia improvvisa tanto più mi ha commosso. Mario Pelsoni sapevamo da alcune settimane che Egli purtroppo era stato preso da un male inesorabile: era questione di giorni. Per molti giorni siamo stati in ansia, in angoscia, eppure avevamo la speranza che Egli potesse uscire da questa malattia, che potesse vincere, migliorare, che potesse anche guarire.

Entrano i Consiglieri Ing. Bacchi e Avv. Deserti: presenti 41.

Forse la speranza non coincideva col responso dei medici, ma, insomma, si può sbagliare.... Quindi anche la morte di Pelsoni, così, non l'aspettavo. Pelsoni era un amico, non solo un compagno, nella nostra prima giovinezza. Eravamo insieme nel Partito Socialista, abbiamo combattuto insieme le prime battaglie, siamo entrati insieme qui nel partito Comunista, abbiamo sempre lottato. Era l'amico cordiale, sincero, affettuoso e tanto più è dolorosa per noi la sua perdita perchè non abbiamo perduto solo il tenace combattente per la nostra idea ma anche l'amico sincero, leale, affettuoso. E' poi, quando muore qualche nostro amico, soprattutto della nostra giovinezza, sembra che qualcosa anche di noi se ne vada. Purtroppo questo è duro, tragico, tremendo: non li rivedremo più, però non li dimenticheremo.

Consigliere Salizzoni — Personalmente ed a nome degli amici del Gruppo della Democrazia Cristiana, desidero esprimere i sentimenti del più vivo e commosso cordoglio per il grave lutto che colpisce la Amministrazione Comunale di Bologna con la morte degli Assessori prof. Giacomo Donati e Mario Pelsoni. Al di fuori e al disopra delle divisioni politiche, qui in questa aula che fu testimonia della loro appassionata operosità, non si può non rendere atto ed ammirare la fede, lo zelo, lo spirito di sacrificio coi quali lottarono per un ideale di giustizia e di libertà. Non possiamo non apprezzare nel prof. Donati quel Suo desiderio così vivo, così deciso di chiarezza, di semplicità, quella sua insistenza nel voler giungere rapidamente ad una soluzione — che tante volte poteva sembrare troppo semplicistica e facile solo nelle intenzioni — particolarmente quando i dibattiti minacciavano di assumere uno svolgimento che non fosse sereno. E come non ricordare anche nella attività politica quella sua naturale mitezza per cui si notava pur sempre l'uomo con la sua dirittura e bontà che trova la forza ed il modo di affermarsi? E possiamo non ricordare nell'altro giovane

Amico scomparso quel suo impeto ardente col quale Egli portava tutto lo slancio e la generosità nella lotta che sosteneva?

Al di fuori ed al di sopra di ogni competizione politica, io ricordo queste loro virtù. E di fronte alla maestà della morte richiamo me stesso e ciascuno di voi alla meditazione di quella particolare responsabilità che noi abbiamo, oltre le altre, quali rappresentanti della cittadinanza. Valga il mistero della morte che fissa come in fotografia nell'infinito ciascuno di noi in quel determinato momento in cui ci colpisce riportando nell'eternità tutto il patrimonio di bene ma anche la somma di male che possiamo aver fatto, valga, dico, ad accrescere in noi la consapevolezza, lo zelo, l'operosità per rispondere sempre meglio al mandato affidatoci per il pubblico bene.

Entrano i Consiglieri Basile, Ottani e Manzini: presenti 44.

Interrogazione del Consigliere Malaguti.

Sindaco — Il Consigliere Malaguti ha inviato la seguente interrogazione con carattere d'urgenza:

« 1) Se è vero che fra i componenti della Commissione di I istanza vi sono contribuenti la cui posizione nei confronti del Comune non è definita e pende in contenzioso;

2) se è vero che si sono manifestati inconvenienti nel funzionamento della Commissione;

3) se è opportuno che sia aumentato, a termini di legge, il numero dei componenti la Commissione ».

Sindaco — Poichè l'Amministrazione è pronta a dare una risposta, proporrei che questo argomento fosse rimandato a fine seduta.

N. 1 dell'Ordine del Giorno:

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Viene data lettura del seguente partito di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che, nel corso delle adunanze del Consiglio Comunale, si è venuta appalesando la necessità di adottare un nuovo regolamento per disciplinare, in ogni fase ed in ogni aspetto, le adunanze Consiglieri, dato che il regolamento che, in materia, fu deliberato dal Consiglio Comunale in seduta 16 luglio 1868, è da considerarsi caduto in desuetudine e non più rispondente alle attuali esigenze;

Premesso pure che il Consiglio Comunale, resosi conscio di questa necessità, ha demandato ad un'apposita Commissione di Consiglieri Comunali lo studio, e la complicazione di uno schema di nuovo Regolamento, da sottoporre, poi, alla discussione del Consiglio medesimo;

Che detto schema, compilato dalla Commissione di cui sopra, è stato discusso, articolo per articolo, nelle adunanze consiliari del 3, 5 e 7 luglio 1948 e,

quindi, rimandato alla Commissione anzidetta perchè vi introducesse le modifiche e gli emendamenti suggeriti ed approvati dal Consiglio stesso;

Visto lo schema modificato e coordinato dall'apposita Commissione, di conformità alle proposte consiliari

delibera

— di approvarlo nell'allegato testo, che fa parte integrante del presente provvedimento.

COMUNE DI BOLOGNA REGOLAMENTO PER LE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

CAPO I.

SESSIONI E CONVOCAZIONI DEL CONSIGLIO - NUMERO LEGALE

ART. 1. (art. 124 T.U. legge com.le e prov.le 1915). — Il Consiglio Comunale deve riunirsi due volte all'anno in sessione ordinaria.

L'una nei mesi di marzo, aprile e maggio.

L'altra nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

Può riunirsi straordinariamente, o per determinazione del Sindaco (ferma l'attribuzione alla Giunta di fissare il giorno della convocazione) o per deliberazione della Giunta Municipale, o per domanda di una terza parte dei Consiglieri.

La riunione del Consiglio deve avere luogo entro dieci giorni dalla deliberazione o dalla presentazione della domanda, salvo casi d'urgenza.

ART. 2. (art. 125 T.U. legge com.le e prov.le 1915). — La convocazione dei Consiglieri deve essere fatta dal Sindaco con avvisi scritti da consegnarsi a domicilio. La consegna deve risultare da dichiarazioni del messo comunale.

L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai Consiglieri almeno cinque giorni e per le altre sessioni almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.

Tuttavia, nei casi di urgenza, basta che l'avviso con il relativo elenco sia consegnato 24 ore prima, ma in questo caso, quante volte la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richiegga, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

Altrettanto resta stabilito per gli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno di una determinata seduta.

L'elenco degli oggetti da trattarsi in ciascuna sessione ordinaria e straordinaria del Consiglio Comunale deve, sotto la responsabilità del Segretario, essere pubblicata all'Albo Pretorio almeno il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza.

ART. 3. (art. 127 T.U. legge com.le e prov.le 1915). — Il Consiglio Comunale non può deliberare se non interviene la metà del numero dei Consiglieri assenti al Comune: però alla seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno, le deliberazioni sono valide, purchè intervengano almeno quattro membri, salvo le disposizioni di cui agli articoli 5 e 65 del presente Regolamento.